

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.

In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso da convenirsi.
Un numero straordinario Centesimi 15

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali librai.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel regno:

Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero Separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI per l'anno 1893

(ANNO XI)

Doni di circostanza (contenuto zurruttino) agli abbonati d'un anno, che avranno pagato il prezzo d'abbonamento anticipato:

Aggiungendo al prezzo d'abbonamento quattro lire, i due volumi di pagine 500 circa ciascuno, della **Poesia di Pietro Zorutti**, edite dalla tipografia Marco Bardusco, e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Franchi a domicilio in Provincia e nel Regno. (Loro costo ordinario, franchi a domicilio, lire 6.50).

Oppure, senza nulla aggiungere, un ritratto di Pietro Zorutti, in cerchio dorato e sotto cristallo.

Gli abbonati di un semestre avranno il medesimo ritratto di Zorutti senza cornice, e un almanacco.

Gli abbonati di un trimestre avranno un almanacco.

Il FRIULI ha sempre una copiosa cronaca provinciale e cittadina, ed è il **Giornale più a buon prezzo della Provincia**. (Anno L. 18, semestre e trimestre in proporzione).

Fra breve il Giornale verrà stampato con caratteri affatto nuovi.

La giornata di ieri a Parigi

Secondo le previsioni della prefettura di polizia, la giornata di ieri a Parigi è passata tranquilla, almeno nelle strade. Il « cervello del mondo » non è ancora giunto a quel grado di combustione da minacciare l'imminenza di suo scoppio, che non pochi prevedono imminente, mentre gli amici della Repubblica sentono ed affettano la sicurezza di poterlo evitare.

Pattiamo della tranquillità nelle strade, perché alla Camera invece — come i lettori vedranno dai disegni che pubblichiamo in altra parte del giornale — si sono ripresi i lavori con un grave tumulto fra deputati boulangisti e della Destra da una parte, e repubblicani dall'altra.

La giornata parigina di ieri ha pure recato una nuova crisi ministeriale.

In un consiglio di ministri tenuto all'Eliseo prima della seduta della Camera, il ministero desiderava di rendersi dimissionario, riconoscendo tale determinazione necessaria nell'interesse pubblico. E il presidente Carnot accettava le dimissioni, incaricando in pari tempo Ribot di ricostituire il Gabinetto.

Parso par tranquillo e senza incidenti — meno pochi arresti di curiosi che tentavano stazionare in piazza della Concordia — la prima udienza del processo per gli affari del Panama, che fu tutta occupata dall'interrogatorio di Carlo Leppé.

È questa in brevi linee la situazione della giornata di ieri a Parigi, che se non fu quale taluni temevano, ed altri desideravano, a seconda che sono amici o nemici dell'attuale forma di governo, nondimeno si può dire che nulla di rassicurante aggiunge alle speranze di quelli che lavorano per veder uscire trionfante e maggiormente consolidata la Repubblica, dalla crisi gravissima che attraversa.

Per il 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Maggio, lunari per l'an 1893*, nonché *l'Almanacco mensile friulano per detto anno*, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

IL MERCATO ITALIANO nella rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera

Lugano, 7 gennaio.

Siamo in piena guerra di tariffe tra Svizzera e Francia. Il Governo federale ha dato ordini severissimi alle dogane, e così ora i viaggiatori provenienti dalla Francia alla stazione di Ginevra devono aprire le valigie, pacchi, involti, ogni cosa, insomma mentre per lo passato la dogana svizzera non si curava di aprire che certi bagagli.

Non vi parlo del movimento di merci al confine negli ultimi giorni dell'anno scorso; si capisce che deve essere stato enorme, perché si volevano far entrare e far uscire la maggiore quantità possibile di mercanzia.

Una sola cifra: l'ufficio postale di transito della stazione di Ginevra, ed è il 31 dicembre spacciò a 59,000 kg. di pacchi, mentre ordinariamente non si raggiungevano i 4000 kg. Una particolarità curiosa: alla fine di dicembre un'enorme quantità di salvaggina, fra 6000 a 7000 kg. al giorno, transitò per la stazione di Coravaia.

Appena si seppe della rottura commerciale, e in modo così brusco, voluta dalla Camera francese, fra la Svizzera e un guido generale di malumore, e tanto più da questi svizzeri si trovò a dolersi in quanto che simpatizzavano col francese e si sentivano ad essere maggiormente amici perché retti i due popoli a repubblica.

E subito si mise avanti il patriottismo e si parlò di leghe contro la produzione francese. A Zurigo si tennero riunioni, e a Rätzberg (Canton di Berna), in un'assemblea popolare dell'Alta Argovia, si stabilì di far circolare delle liste con le quali i cittadini si obbligano, firmandole, a non più acquistare merci, di quale sia genere, francese.

Però tale agitazione va calmandosi: merco anche i giornali, che consigliano la calma e di pensare a sé e ad appiccarsi a dare dei buoni prodotti. Si è detto e scritto che con la rottura del trattato commerciale franco svizzero il commercio di esportazione dell'Italia con la Svizzera si avvertirà. Certamente, se si saprà fare. E in primo luogo conviene che il Governo italiano voglia o sappia semplificare certe formalità burocratiche alle dogane rendendo le operazioni più facili e soprattutto più spicciative — il tempo per il commercio è un grande cofanetto; — inoltre procurare al transito per le merci dirette in Svizzera. Si badi al porto di Genova, il più vicino, perché alle volte gli altri possono guardare al porto di Trieste.

I produttori italiani poi facciano conoscere qui le loro merci, mandino viaggiatori e pensino un po' meno alla *redazione*, tanto necessario, e infine evino di presentare bene le merci, cosa anche questa molto opportuna e che invece è trascurata, troppo trascurata con grave danno della merce stessa.

Bisogna imparare a vendere bene; non basta che il prodotto sia buono da per se stesso, conviene anche che sia fatto conoscere, che abbia, oltre delle buone qualità intrinseche, anche delle belle qualità esteriori, cioè faccia bella mostra.

Molta merce italiana potrebbe avere una grande voga nella Svizzera; basta saperla far valere. Voglio dire un'esempio che può servire e può essere istruttivo, e magari se ne approfitterà. Io so che alcuni negozianti svizzeri cooperano in Italia molto carne equina insaccata — salami — e la rivendono come cosa di propria fabbricazione, oppure dandola anche come roba d'importazione italiana. E la si trova buona. Or bene, perché i negozianti italiani di tale genere non vorranno allargare la loro esportazione direttamente?

Qui il vino italiano — non parlo del Cantone Ticino, dove, per la vicinanza all'Italia, non vi è che vino italiano, ma parlo della Svizzera tedesca — è si può dire apprezzato e ne viene introdotta una quantità abbastanza rilevante.

Ma, c'è proprio un ma, egli non è apprezzato, come si conviene e la colpa è quasi tutta dei produttori italiani, che pare non vogliano mandare dei vini a tipo costante e leggero. Un'altra cosa si deve osservare, ed è questa, che i negozianti svizzeri sono quasi esclusivamente costretti a far le loro operazioni nell'Italia meridionale; un viaggio abbastanza lungo. O perché non si po-

trebbero fare dei depositi in grande di vino meridionale nell'Alta Italia? Non basta; si curi anche di esportare sempre buone qualità di vino, io si confezionino bene.

Se tale proposito avrai molte cose a dire; ma l'articolo è lungo, sarà per un'altra volta, giacché l'argomento può interessare.

BISMARCK VEDUTO DA VICINO

Ecco il ritratto che ne fa Massimiliano Harden nella *Vie contemporanea*:

« La politica non ha in lui che una rivale: l'agronomia. Egli conosce la storia di ciascun albero della foresta. Ogni mattina, all'ora della sua passeggiata a piedi, ogni pomeriggio, all'ora della sua passeggiata in veicolo, sempre accompagnato dai suoi magnifici cani, Tyra e Rebecca, egli mostra a colui che l'accompagna, un nuovo fusto, un ramo che si secca, e talvolta aggiunge: — Come vedete, io pratico nella mia foresta un lusso che non dovrebbe essere permesso a un padre di famiglia... Ma che volete farci... Ogniuno ha i suoi vizi.

Carmina ancora, diritto, senza il menomo segno di debolezza, non appoggiandosi che molto raramente sul pesante bastone che porta volentieri sotto il suo braccio... La sua facilità intellettuale corrispondendo a questo stato fisico. Come è possibile rappresentarlo sempre irritato e pieno di bile? »

Lo non l'ho mai visto che calmo, e di sovente lieto. La sua conversazione benevola non perde mai l'accento della più assoluta sincerità. Senza dubbio, quando un soggetto lo interessa o lo preoccupa particolarmente, egli esce dalla sua calma; lo sguardo diventa più austero e assume dei baghori umidi. Attorno alla bocca e sulla pelle corrugata del possente suo orcio, tutto palpita e mostra i segni precursori della tempesta. Ma gli sfugge raramente una parola acre anche contro gli avversari.

È particolarmente falso che egli si esprima poco rispettoso sul conto dell'imperatore. Egli si riserva il suo libero diritto di critica su quanto concerne gli atti del Governo; ma egli ha stabilito una linea di demarcazione netta che preserva la persona del sovrano da ogni attacco. E se egli chiama l'imperatore « il giovane parruccone » egli è perché Guglielmo I era « il vecchio padrone » ed egli ha conservato l'abitudine di designare così il nipote e l'avo. Per questo gentiluomo, il monarca è sempre « il padrone » un padrone del quale si può esser malcontenti, contro il quale è lecito adirarsi, ma a cui non si deve mancare di rispetto sotto alcun pretesto.

Dal suo levarsi all'ora del suo riposo, egli è in continua attività. Mentre mi trovavo a Varsina fu portato un nuovo dizionario francese.

« Ho dovuto notare recentemente — disse il principe — quante parole nuove accetta la lingua francese e quanti modi di dire che io non sempre capisco. E per questo che ho fatto venire questo nuovo lexico, per completare la mia conoscenza del francese. »

Per un uomo che avrà fra poco settantotto anni, via non c'è male!

Se nel passato la gran macchina diplomatica lo divertiva, adesso si distrae a far confonder il suo medico.

« Oggi mangerò delle patate — l'ho inteso dire — e se mi faranno male, stasera Schweininger rimedierà. »

La sera, il dottore arriva e trova il principe di buonissimo umore.

Il principe non è né l'orso, né il bulldog, né l'elefante; è un uomo estremamente umano e un affascinatore senza uguale. »

Un altro scandalo nell'aristocrazia romana. Un giovinotto che vende ad una « irregolare » una lettera d'una gran signora.

Si fa un gran parlare a Roma di un altro scandalo nel quale si troverebbe malagratamente implicata una nota e ricca signora dell'aristocrazia romana. Le cose sarebbero andate, così, secondo la versione più autorevole e diffusa.

Un giovinotto elegante, di quelli che mecen vita scioperata e dispendiosa, e le cui rendite sono insufficienti al mantenimento dei loro vizi, era riuscito a farsi amare da questa signora ed a trascinarla per la china pericolosa degli appuntamenti clandestini, delle let-

tere esplosivi, dei colloqui notturni, durante l'assenza del marito, il quale — come accade sempre — era ben lontano dal sospettare la cosa.

Per mantenere questa relazione il giovinotto faceva debili sopra debiti. Non già che la ricca signora gli imponesse dei sacrifici, ma la vita che egli e conduceva — vita di teatri, di balli, di cena ecc. — richiedeva uno sperpero di denaro, che né la borsa paterna, né il ginocchio potevano somministrargli.

Il giovinotto aveva, contemporaneamente, relazione con una conoscitissima irregolare, di quelle che hanno una storia molto gaiana e brillante e che non essendo più nel fiore della giovinezza, né avendo più bisogno di acclamare sostanze, si erano per così dire una nuova sorgente e si battono a capo fitto nelle passioni più disinteressate e sentimentali.

Le visite frequenti del giovinotto alla formosa e matata demi-mondaine fecero breccia nel cuore di lei, e le passioni di tal genere si se, supergù come incominciano, ma non come finiscono. Ella cominciò coll'essere gelosa, col pedinare l'amante, col fargli delle scene, e, nello stesso tempo, gli apriva il suo forziere, dandogli a prestito delle somme non indifferenti, che egli regolarmente pagava.

Ella teneva già la sua preda e non aspettava che il momento opportuno per farne mercato.

È il momento non tardò a venire. Un bel mattino, dopo una grossa perdita al giuoco, il giovinotto suonava alla porta di lei, chiedendole sei mila lire.

Nessuno saprà mai esattamente quel che accadde nella penombra di quell'alcoffa: ma è certo che la demi-mondaine volle un pegno per il suo danaro: una lettera della ricca signora, che egli aveva avuto la vigliaccheria di mostrarle. Ci fu, si suppone, un po' di esitazione da parte di lei; ma l'urgenza del bisogno lo fece decidere: avrà di tasca la lettera compromettente e si prese i sei biglietti da mille, firmando contemporaneamente una cambiale per la stessa somma che aveva ricevuto, non un centesimo di più né di meno.

Venuta, di questi giorni, la scadenza, il giovinotto non pagò. Fecce delle promesse che non ebbero nessun effetto.

La demi-mondaine non perdette tempo e avvisò la ricca signora di possedere una sua lettera all'amante, per la restituzione della quale chiedeva centomila lire, sotto minaccia di provocare uno scandalo.

La signora intimorita, avrebbe il per il ceduto alla richiesta della irregolare e si sarebbe affrettata a farle tenere la somma desiderata sotto forma di un *chèque* bancario.

Ma quando la ricattatrice si presentò, dal banquier Y per ritirare le centomila lire, si vide avvicinare da due persone che se li qualificarono per agenti e la pregarono di seguirli in questura.

A questo punto le fu in lugubragliano e le versioni che corrono sono così disparate di non aperse quale raccogliere. Ma certo la più verosimile è questa: che il questore, trovatosi a tu per tu con la demi-mondaine, le abbia posto questo dilemma: restituire *chèque* e lettera, tenendosi la cambiale, o andare senz'altro in carcere, men'egli avrebbe deferito la cosa alla Procura del Re.

E la demi-mondaine, messa nel bivio, si sarebbe tenuta al primo partito.

Intanto di questo scandalo se ne parla dovunque, e quello del Club delle Caccie è già passato in seconda linea. Così va il mondo.

DOLOROSO!

I giornali odierni recano la seguente notizia da Roma in data di ieri:

« Ieri si distribuiva un opuscolo della vedova del comm. Pianciani, vicepresidente della Camera, nel quale narrava di tutte le persone a cui si era rivolta per essere soccorra, sempre invano. »

« Concludeva dicendo che così sarà costretta a vendere i suoi beni di Roma, nella scritta sul petto: « *Alla vedova di Pianciani, patriota, sindaco di Roma, vicepresidente della Camera, la patria riconoscente.* »

« L'opuscolo ha grande importanza e fece pensosissima impressione. La copia vennero tutte fatte ritirare. »

Notiamo che, mentre la vedova del patriota *insigne* che profuse un agente patrimonio e lunghi lunghi anni nelle

galere pontificie per la causa italiana, si trova quasi costretta a stendere la mano, le signore di quell'aristocrazia romana cui pure apparteneva il conte Pianciani, stanno firmando una petizione al Re per chiedere la grazia di Raff. della Saragatti, la moglie, adaltega e complice col drudo dell'assassinio di suo marito.

Non dimentichiamo questa pietà per una *Jonas* che sta scontando duramente da lunghi anni nella dolorosa solitudine del carcere, il suo delitto, frutto di una sciagurata aberrazione del senno; ma non possiamo trattenerci dal dire che, questo sentimento misericordioso, vuol essere preceduto da un'altra pietà: quella che merita i buoni ed i virtuosi lungamente perseguitati dalla avvece, gli infelici che avrebbero diritto ad essere felici, come appunto è il caso della vedova Pianciani.

UNA CITTÀ PREISTORICA

Si è recentemente scoperta, a tre chilometri all'est di Santiago de los Caballeros, una delle più importanti città del Guatemala, una città intera sepolta a piedi del vulcano di Agua, nota sotto il nome — singolare coincidenza — di Pumpya. Si sono trovate, dopo poco profondi scavi, le rovine d'una città antichissima, di cui la tradizione aveva perduto il ricordo e che nei suoi monumenti non ha nulla che lo possa rinfacciare all'epoca presente.

Or sono alcuni mesi, il proprietario dei fondi su cui vennero poi fatti gli scavi, avendo trovato per caso alcuni oggetti, presso a poco simili a quelli di cui si serviva la razza autoctona al momento della scoperta dell'America, si decise a praticare degli scavi in differenti punti, e a una profondità variabile tra i sette e quindici piedi, trovò un certo numero di ruderi rarissimi e interessantissimi, come atteggiamenti domestici, bicchieri indici e dipinti i colori molto vivi, vasi, ecc. il tutto mirabilmente conservato. Così pure trovò martelli, scalpelli, daghe, lanole, ecc. in una parola tutta la serie delle armi in uso presso gli indiani. Vi trovarono inoltre idoli in pietra e terra cotta, parole fini e tarocchi ed altre materie preziose di grandezza e forme diverse.

Si sa che dei bicchieri i più fini si vedono dei caratteri simbolici e delle iscrizioni geroglifiche, trascritte con dei colori molto brillanti, che sembrano fatte da un'artista.

Sono pure bene lavorati gli idoli d'argilla; gli uni hanno l'aria grave e severa, gli altri sorridono. Ce n'è uno dalla faccia pietosa e grossa che pare scoppi dalla risa; è probabilmente una divinità leprariosa della gioia effrenata.

Tra le statue in pietra, è rimarchevole una di grandi proporzioni, di pietra dura e nera, probabilmente basalto. Rappresenta una persona toricata, la testa rialzata e la barba confusa col busto. La testa, il profilo e il collo sono perfettamente scolpiti.

Il resto della statua è rimasto in stato greggio. I tratti della fisionomia ricordano il tipo dell'indiano. La testa è coperta dal casco guerriero, simile a quello che portavano a Roma le guardie pretoriane.

Il lavoro denota una rara abilità artistica, e ciò che eccita maggiormente l'ammirazione è che il lavoro è stato eseguito senz'altro strumento che la pietra, poiché in tutti gli scavi non si è trovato traccia di metallo.

Evidentemente questa rovina risalgono all'età della pietra, che, sul suolo americano, pare abbia durato più a lungo che sul vecchio continente.

Alla profondità delle fondamenta delle case, si trovano parecchi scheletri, stessi, alla rinfusa come se fossero caduti là, fufminati da qualche catastrofe improvvisa; gli uni sono seduti, gli altri coricati. La razza preistorica che viveva in questi luoghi era di alta statura; gli scheletri misurano fino a 7 piedi di lunghezza.

Si vedono pure delle teste di morto divise dal tronco e rinchiuse in grandi vasi di terra adorna di figure. Alcuni dei crani stanno sulla loro base, altri sull'occipite e ognuno tiene tra i denti bianchissimi e molto bene conservati una pietra di color verde,

Conto corrente della Posta

nota sotto il nome di chal-chi-vil, che gli serve di lingua o un'altra pietra preziosa infilata in un anello nel diaphragma nasale.

La fronte di tutto questo teste è larga ed alta, gli zigomi molto sporgenti e il mento ben pronunciato.

Parè, da ciò, che questa razza spenta conservasse le teste dei suoi morti, bruciando il corpo.

L'atteggiamento degli scheletri in relazione agli altri oggetti da noi menzionati, prova che cotesta città potente e popolata fu sepolta in un cataclisma platonico, simile a quello che distrusse, più di tre secoli or sono, la prima capitale della colonia spagnuola.

Gli scavi intanto si stanno continuando.

Un eccitatore ai saccheggio che commuove i giudici e viene assolto

Al tribunale di Vienna si è discusso un ammonante processo: l'operajo Gabner era accusato di avere lucitato alto sciopero, alle dimostrazioni ed al saccheggio delle botteghe di commestibili gli operai disoccupati che erano uniti tempo fa, in meeting per discutere del modo come provvedere alla mancanza di qualunque lavoro.

Il Gabner, quando ebbe la parola dopo che il rappresentante della legge e l'avvocato della difesa avevano appena finito le loro arringhe, cominciò esultando e con voce gioiosa, impappinandosi, a descrivere le angosce sue e quelle dei suoi compagni di non carissimo ozio. A poco a poco, riscaldandosi, cominciò a piangere, e con voce piangente, e con lui tutto il pubblico. Fu un acceso oratore ottenuto dalla coscienza e dal dolore, come non se ne ebbero mai dall'arte e dalla eloquenza.

Egli descrisse le angosce delle lunghe settimane di disoccupazione, disse quasi sofferenze i suoi tre bambini e sua moglie da un mese avevano sofferto, quale strazio per lui, per la moglie, per i figliuoli fu il veder morire di steso un povero paglia fradicia, negli spiumi della fame, un quarto figliuolo, esile e malaticcio.

Se avessi avuto Dio davanti a me, in quel momento lo avrei maledetto! — esclamò.

Lo stesso tribunale fu impressionato e commosso, cosicchè — caso nuovo negli annali dei processi di questo genere — la sentenza fu completamente assolutoria, e il pubblico applaudì entusiasticamente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1892). Il pontefice Giovanni XXII autorizza il patriarca Pagano Della Torre a trovar denari a prestito fino alla somma di 5000 fiorini d'oro, per sopprimere ai bisogni dello Stato e della Chiesa.

Un pensiero al giorno.

Amore. Ecco un volume in una parola, un oceano in una lacrima, un turbine in un sospiro, un fulmine in una stretta, un millennio in un secondo! Quale concentrata gioia o dolore in un amore benedetto o tradito! Poiché esso è quella possa naturale che sorge indigena dalla mente; la musica pensata del cuore, di cui si vibrano ogni corda; la storia infinita che gli angeli si affollano ad udire; la regina delle parole scolpita nel cuore di Dio.

La sfiga. Monoverbo.

BBBbA

Spiegazione della sovrada precedente ALL-CAN-TE

Per finire.

Al Caffè. Due individui lottano fra loro: — Voi siete un amico!

Un frequentatore a un suo amico, tranquillamente:

— Domani si batteranno! Si sono già scambiati i biglietti da visita!

Fenna e Forbici

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° novembre p. p. assunto per conto proprio il

Magazzino Legumi

della reputata ditta Volpe e Buzzi, e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Caristia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette fin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonché discretezza nei prezzi.

Udine, 22 dicembre 1892.

Pietro Piuissi

DALLA PROVINCIA

Apertura all'esercizio del tronco Casarsa-Spilimbergo

Domani 12 gennaio verrà aperto all'esercizio il tronco Casarsa Spilimbergo della lunghezza di Km. 19 della linea Casarsa-Gemona, col seguente orario:

Table with 2 columns: Station and Time. Casarsa, partenza 9.20 a. 2.35 p. Valvasone 9.33 a. 2.51 p. S. Martino 9.40 a. 2.58 p. S. Giorgio della Rich. 9.49 a. 3.09 p. Spilimbergo, arrivo 10.05 a. 3.25 p.

Da Spilimbergo a Casarsa

Table with 2 columns: Station and Time. Spilimbergo, partenza 7.45 a. 1. — p. S. Giorgio della Rich. 7.59 a. 1.16 p. S. Martino 8.08 a. 1.24 p. Valvasone 8.13 a. 1.34 p. Casarsa, arrivo 8.25 a. 1.45 p.

Il nuovo tronco comprende le Stazioni di Valvasone, San Giorgio della Richinwelda, Spilimbergo, e la fermata di San Martino; le prime vengono abilitate a tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli, cani, merci a grande velocità, piccola velocità accelerata ed ordinaria, veicoli e bestiame, e l'ultima al trasporto di viaggiatori per le stazioni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinwelda, Valvasone, Casarsa ed Udine.

Colla stessa data le stazioni del nuovo tronco vengono ammesse, per i medesimi trasporti qui sono abilitate in servizio interno, anche al servizio omnibus delle stazioni delle Reti Mediterranea e Sicilia; e così pure (esclusi i trasporti di viaggiatori, bagagli e cani) colle stazioni esercitate dalla Società Veneta, con quelle della ferrovia secondaria Romana Roma-Abruzzo-Napoli con quelle delle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Verona-Caprino Garda, Nord Milano (compresa la Novara-Seregno), Santhù-Biella, Valseriana e Poggibonsi-Colle Val d'Elisa e cogli esugli dei laghi Maggiore e di Como la base alle norme e condizioni in vigore nei rispettivi servizi omulativi.

A Spilimbergo vi sarà la banda civica, banchetto, illuminazione a luce elettrica della piazza Cavour ad opera della casa Morgial, riapertura del teatro con la recita: La legge del cuore. Agiranno i dilettanti del paese e l'intono sarà devoluto a beneficio della locale scuola di disegno.

Verrà pubblicato un Numero unico d'occasione; collaboratori: la signora Anna Mander-Cecchetti, G. Fabiani, F. Carreri ecc. Tipo-litografia Ferrari di Venezia.

PER UNA MOSTRA DI BOVINI IN UDINE.

L'egregio amico nostro avv. Vittorio Nussi di Cividale, vice-presidente di quel benemerito Comitato agrario, è già presidente della mostra provinciale bovina che si tiene in Cividale nell'anno 1886, ha indirizzato la seguente lettera al direttore dell'ottima Pastorizia, dottor G. B. Romano. R. producoadola, per darle anche maggior diffusione, noi facciamo voti che la proposta dell'avv. Nussi venga studiata dalla Commissione eletta dal Consiglio della nostra Associazione agraria per la esposizione-fera di vini, e che risultato di questi studi sia l'accettazione ed attuazione della proposta stessa.

Carissimo Romano!

Del Bollettino dell'associazione agraria friulana rilevo come quel benemerito sodalizio abbia accolta la massima di tenere una fiera di vini in Udine nel 1898, nominando una commissione, della quale tu pure formi parte, incaricata di formulare un progetto concreto.

L'idea ha incontrato il plauso generale, anche perchè l'annata è corsa assai favorevole per la maturazione delle uve, ed io noto che la bontà dei nostri vini avrà campo di mettersi in evidenza, e potrebbe giungere ad un tempo ad altri scopi economici ed igienici, come è benissimo ad osservare il comm. G. L. Peole nella sua lettera 21 novembre 1892 diretta al sig. presidente dell'Associazione agraria friulana.

Siccome da cosa nasce cosa, non si potrebbe cogliere la palla al balzo e profittare della circostanza in cui si terrà quella fiera, per bandire contemporaneamente una mostra provinciale d'animali bovini?

Se ben ti ricordi aveva caldeggiata omissimile proposta col mezzo del reputato tuo giornale perchè tale mostra avesse avuto luogo in Fagagna in occasione della riuocitissima esposizione agricola che si tiene in quell'amenissimo paese, ove le cose utili e belle trovano sempre validi operatori.

Se però la mostra con premi estesa

all'intera provincia restò un pio desiderio, non avendo allora creduto l'onorabile rappresentanza provinciale di accordare il suo appoggio, circoscritta alle più modeste preparazioni dei Comuni limitrofi, in Fagagna si sono potuti ammirare dei bellissimi capi di bestiame e constatare l'importanza dell'allevamento e la necessità di tener desta la emulazione tra gli allevatori.

Se questa volta si tornasse di nuovo alla carica, ti pare che i. Provincia, che tanta benevolenza ha acquistata per il miglioramento del bestiame bovino, sia coll'importazione di escelti riproduttori, sia col promuovere esposizioni, vorrebbe arrestarsi sul cammino sia qui utilmente intrapreso?

Dall'ultima esposizione provinciale d'animali bovini che ebbe luogo in Cividale, son trascorsi sei anni, e quindi sarebbe tempo che la Provincia si facesse di nuovo iniziatrice di questo utilissimo gara, che per lo passato furono così feconde di progressi nell'allevamento.

L'occasione non potrebbe presentarsi migliore: approfittare della fiera dei vini per bandire una mostra di animali bovini; fare cioè che accanto a campioni delle cantine friulane vi figurino pur quelli delle non meno rinviate stalle. Sarebbero così degnamente rappresentati due principali e più redditivi prodotti del nostro paese.

Caro Tita, se la cosa ti sembra abbia probabilità d'andare, potresti avvalorarla e propugnarla con la ben nota tua competenza nell'ottimo Pastorizia.

In caso diverso sarà questo il secondo fiasco che subirà la mia proposta. Mezzo male che si tratta di fasci... pieni di buona volontà di cooperare al benessere del nostro amato Friuli.

Souza se la chiaccherata è riuscita più lunga di quanto mi proponeva, ed accetta i miei cordiali saluti.

Tuo aff. amico Vittorio Nussi

Montefiore Cellina, 10 gen. Cose scolastiche.

Questa fabbriciera aveva indetto per domenica scorsa un'adunanza di ogni famiglia, allo scopo di fissare un tasso da imporsi a ciascun abitante, per far fronte alla spesa che il futuro ospellano dovrebbe sostenere per l'alloggio.

Non vi intratterò sulle sconosciute cervellotiche discussioni avvenute in quell'assemblea; vi dirò soltanto che gli intervenuti, non si sa con quale autorità — perchè la maggior parte figli e non capi di famiglia — nominarono una Commissione, coll'incarico di raccogliere i nomi di coloro che intendono assumersi il pagamento d'un prestabilito annuo canone.

Ci fu qualcuno che desiderava, seduta stante, sapere a quanto ammontano i redditi della cappellania; ma non gli fu dato d'averne una risposta che lo appagasse.

Tale modo di procedere ha nauseato parecchi, e non se hanno tutto il torto. La fabbriciera faccia il dover suo: annulli la precedente deliberazione; proponi una nuova regolare adunanza, e renda ostensibile l'ammontare annuo del beneficio vacante, affinché si possa discutere con piena conoscenza di causa.

Non credo che il paese sia disposto ad assumersi nuovi balzelli; ma, ad ogni modo, ripeto, si facciano le cose con la dovuta regolarità, perchè, volere o no, non si può più costringere il popolo a camminare ad occhi chiusi.

Don Moschierino

Ringraziamento. Se la sottoscritta ha potuto provare un qualche lenimento, all'acuto dolore che la tormentava per la perdita del figlio Antonio, egli è certo che questo è derivato dal compianto generale e spontaneo dell'intero popolo di Venezia.

Egli è perciò che con la presente porge a tutti le più sentite grazie, ma manda in pari tempo singolari ringraziamenti a tutti quelli, che vollero onorare il povero loro estinto coll'accompagnare la salma fino all'ultima sua dimora.

Il nostro Antonio dal cielo guarderà tutti benigno, e noi del nobile atto praticato in suo onore ne conserveremo perenne memoria.

Venezia, 10 gennaio 1893.

Famiglia Pascolo Giuseppe

C. BURGHART

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda a tutte le ore Prezzi di piazza.

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Questa mattina aveva cominciato a nevicare. Più tardi cessò di cadere il nevaiolo, ma soffia forte il vento gelato. Proprio una giornata invernale.

Conferenza. Venerdì sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: La sociologia e la donna, dal prof. Giovanni Della Bona. Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Radducio e Veterani del Friuli ».

Un plotone allievi sergenti soppresso. Il plotone allievi sergenti del 65. regg. fanteria di stanza ad Udine fu soppresso per lo scarso numero degli iscritti.

Congratulazioni. L'egregio cav. Carlo dott. Maguico, primo segretario reggente l'Intendenza di finanza, venne nominato membro del Consiglio scolastico provinciale.

Facciamo le nostre congratulazioni all'egregio uomo ed al Consiglio che acquista un prezioso elemento.

Il cav. Zanichelli che fu già pretore urbano ad Udine e quindi giudice del nostro Tribunale, ha avuto ora una nuova promozione, ed in proposito leggiamo nell'eduardo Adriatico:

« Il cav. Zanichelli presidente del nostro Tribunale fu nominato consigliere alla Corte d'Appello di Brescia. Dolenti che l'egregio funzionario abbandonò la nostra città, dove era circondato da così larghe simpatie, gli mandiamo vivissime congratulazioni per la promozione veramente meritata. »

Conferenza a Gorizia. Scrive il Corriere di Gorizia di ieri:

Veniamo informati che lunedì p. v. nella sala maggiore del Gabinetto di Lettura, il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi dell'Istituto Tecnico di Udine, notissimo cultore della storia veneziana, leggerà sul tema: « Personaggi ad avvenimenti veneziani del secolo XV ».

I fallimenti Cantarutti-Zucconin

Come abbiamo ieri annunciato, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Gio. Batt. Cantarutti, rappresentata dal proprietario e firmatario signor Federico Cantarutti.

Ieri furono completate le formalità di acquisto della sostanza.

Il Tribunale ha fissato il 26 corr. ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori davanti il Giudice delegato avv. Ovio per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo (curatore provvisorio è l'avv. G. B. Della Rovere).

I creditori dovranno entro 30 giorni dal 9 gennaio corr. presentare al Tribunale le loro dichiarazioni di credito, corredate dai documenti giustificativi.

Nel 23 febbraio p. v. alle 11 ant. presso il detto Giudice delegato si procederà alla chiusura del processo verbale della verifica dei crediti.

Il Tribunale poi ha ordinato alla ditta fallita di presentare entro tre giorni, nelle forme di legge, il bilancio ed i registri di commercio.

L'U. r. Tribunale commerciale e marittimo di Trieste con editto 7 corrente, notifica d'aver aperto il concorso sulle sostanze di ragione della ditta sociale Figli di O. Zucconin e dei soci apertisti della stessa, Marcello Zucconin o Rodolfo Zucconin destinando l'ar. segretario d'Appello Dr. de Piccoli Veatre, quale commissario per la direzione del processo concorsuale, e l'avvocato dott. Cambon quale amministratore interinale della massa.

I creditori sono invitati a comparire il 21 corrente alle ore 11 ant. per le proposte circa la conferma del nominato amministratore e per la scelta della delegazione. I creditori dovranno far valere le loro pretese verso la comune massa del concorso, entro il 31 marzo 1893.

Il passivo della ditta insolvente si fa ora ascendere a circa 300,000 forini, e su quella piazza non sarebbe interessata che la Filiale della Banca anglo-austriaca, con lire 11. 50 mila.

Istituto Pitodrammatico T. Olioni. Questa sera alle ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva il primo trattamento del corrente anno, col seguente programma:

- 1. I due cordi, commedia in un atto di G. Moineux.
2. Festino di famiglia con 16 ballabili.

Par i fanciulli delicati, gracili, anemici, il Pittecor è miracoloso.

Biblioteca Civica. Acquisti:

Rustel de Conlangas, Hist. des institutions politiques de l'ancienne France; id. Recherches sur quelques problèmes d'histoire; id. La Cité antique. Paris 1892 — Macchiavelli, Le Deule per le Scuole, Fr. 1889 — Barbara, Nicolò Bettoni 1889 — Traveroni, L'Italia durante il dominio austriaco, Roma 1892 — Valentini co. G. U., Avviamento al conteggio; Gianotti, Opuscoli Fir. Vol. 2, 1830 — Colletto Salfarabona, Vol. 5, 1852 — Berni Opera 1872 — Eufati, Sui Millesarij 1814 — Nani, Studi di diritto Longobardo 1878 — Co. Mantici Nicolò — La Cassà di risparmio di Udine 1870 80 — Senatore Peole — Progetti ecc. del Codice Penale del Regno d'Italia — Carducci — Storia del Giorno di Parini, 1892 — Moroni, Dizionario di Erudizione Eclesiastica con Indice Vol. 69 — Marchesani, L'Università di Trivisio nel sec. XIV. 1893 — Hahn, Piante ed animali domestici dalle loro emigrazioni, 1891 — Comparetti, Il Kalevala o poesia del Finni 1891 — Vecchi, Storia della marina militare Vol. 2 — 1892 — Marcotti Giuseppe — Guide de Florence 1892 — Paulina Fabii Utin, Prelezione Marzio, etc. Ven. 1603 — Studi storici di Orivaldo e Pais, Pisa 1892 — Venanti Fortunati, Opera poetica ed pedestra Vol. 2 Berolini 1881 — Pestalozzi, Dialoghi filosofici 1845 — Schliemann, Mycenae, Paris 1879. fig. — Portafoglio delle Arti decorative, Ven. 1890-91 fig. — Marchesi V. Scartazzini di Storia di Venezia, 1892 — Scartazzini, Commento della Divina Commedia, Mil. 1893 — Pozzi e Garollo, La Torre, 1885 — Cattaneo Carlo, Opere edite ed inedite Vol. 7. 1892 — Rotti, Elementi di fisica, 1892, Vol. 2 — Tschermak, Mineralogia, Fir. 1892.

Doni: Dal prof. Marchesi, Manuale delle falsificazioni delle materie alimentari, Verona 1891 — Dall'autore, Esposizione del libro 1 di Euclide del prof. Bernardi, Udine 1891 — Campagne del Principe Eugenio di Savoia (non reale) vol. 4 con atlanti — Dal prof. G. A. Pirona, Descrittiva analitica di vegetale substances, vol. 3. Livorno 1890 — Dal co. E. Graudis e Gamberasi, Martens, Droit des gens, Paris 1804. Vol. 2, Dall'Ab. Don. Raddi, Boissier; Lourdes, Histoire médicale, 1892, Sig. Vittorio Stringher, Catalogo della Biblioteca del Minist. d'Agricoltura ecc. Roma, 1890 — Dal Municipio, Vol. XIII della Miscelanea della R. Duputaz ecc. Venezia di Storia Patria e Tarducci da Gio. e Sebastiano Caboto viaggiatori, Ven. 1892.

Pazzo ricoverato. Da una guardia di città e dai vigili urbani ieri sera fu accompagnato al Civico Ospitale certo Giacomo Pruzzi d'anni 38, da Dogna, perchè dava segni di pazzia.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Table with 2 columns: Item and Price. Uova alla dozzina da L. 0.95 a 1.02. Burro al Chilog. da 2.25 a 2.65. Patate da 0. — a 0. —.

Grant.

Table with 2 columns: Item and Price. Granturco all'Etto. da L. — a —. Cinquantino da — a —. Prunotto da — a —. Segala da — a —. Sorgorosso da — a —. Fagnuoli spignati al Quint. da 14.44 a 21.28. id. di pianura da 11.92 a 13.61.

Fareggi. (comproso d'ozzo)

Table with 2 columns: Item and Price. Fieno dell'Alta da L. 6. — a 6.50. id. al quint. da 0. — a 0. —. Fieno della Bassa da L. 6.50 a 6. —. id. al quint. da 4.80 a 5. —. Paglia da fareggi al quint. da 0. — a 0. —. id. da lettoria da 3.70 a 3.80.

Combustibili.

Table with 2 columns: Item and Price. Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.50. Legna tagliata da 2.30 a 2.60. Carbone a qualità da 5.90 a 7.75.

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carni.

Table with 2 columns: Item and Price. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.85 a 1.30. di dietro da 1.20 a 1.70. id. qual. taglio primo da 1.40 a 1.85. id. secondo da 1.20 a 1.30. id. terzo da 1. — a 1.10. id. primo da 1.30 a 1.50. id. secondo da 1.10 a 1.20. id. terzo da 0.95 a 1.05. Vacca da 0.85 a 1.50. Pecora da 0.90 a 1.30. Ariete da 1.20 a 1.40. Capretto da 1.20 a 1.60. Agnello da 0. — a 0. —. Porco fresco da 1.40 a 2. —.

Lattici e salsi.

Verauo approssimativamente: 18 castelli, 20 pecore, — agnelli 8, ariete. Andarono venduti circa: 10 castelli da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1. — a 1.10 al Kg. — dall'allevamento a prezzi di merito; 4 agnelli da macello da lire 0.70 a 0. — al Kg. a p. m.; — dall'allevamento a prezzi di merito; — ariete da macello da lire 0. — a 0. — al Kg. a p. m.; — dall'allevamento a prezzi di merito.

300 salsi dall'allevamento; venduti 110 a prezzi di merito. 6 da macello venduti 3, del peso netto il quintale da lire 83 a 87 al quint., sopra al quint. da lire 89 a 100 al quint.

Biglietti di spesa visite pel capo d'anno 1893...

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid., Altim. 116.10, W. del mare, Umido relat., Stato di cielo, Ag. sul m., Direzione, (vel. Kila, Term. centigr.

Temperatura massima 4.8 (minima) -1.2

Temperatura minima all'aperto -2.8

Tempo probabile

Venti del 1. quadrante. Cielo nuvoloso

brine e gelo, pioggia al Sud.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 10 gennaio.

Cincotti Gaetano, Calderaro di Udine,

impunito di appropriazione indebita, fu

condannato a sei quattri di reclusiones ed a lire 85 di multa.

Piccoli Alessandro, facchino di Latisana,

fu condannato per truffa, alla reclusione per giorni quindici ed a lire 51 di multa.

Chiedo esprimendo di nuovo la speranza

che la Repubblica, superata la sua prova,

resterà al governo indistruttibile.

Lamarina, deputato di destra, domanda

che si voti per appello nominale per l'elezione

del presidente definitivo, e la mozione è approvata

con 542 voti contro 2.

Procedesi quindi all'appello nominale durante il quale

Ruyvier è apostrofato dai bulgaristi e dal deputato di destra

Debernis. Bouvier minaccia Debernis colla mano.

Ne nasce un grave tumulto: a stento Bianco rimette la calma.

Al secondo appello risulta che i deputati votanti

sono 212, ed il presidente Bianco dichiara la votazione nulla.

Ripresa la seduta e procedesi alla nuova votazione,

che procedo abbastanza calma, il presidente proclama eletto a presidente

definitivo Casimiro Perrier con voti 253 sopra 408 votanti.

Al Senato

They (conservatore), decano per età, pronunziò un discorso

La nuova crisi ministeriale

Prima della seduta della Camera si tenne consiglio di ministri e Ribot annunziò a Carnot

che in una riunione tenuta prima, i suoi colleghi e lui, dopo profondo esame

della situazione, furono concordi a ridonare che l'interesse pubblico

esigeva che il Gabinetto si ridestituisse. Carnot accettò le dimissioni del Ministero.

Finito il consiglio, Carnot incaricò Ribot di ripostituire il Gabinetto.

Ribot assumerà l'interino.

Il processo del Panama

Nel dintorni del palazzo di giustizia c'era ieri molta folla e nell'interno del palazzo grande animazione.

Uno dei primi ad arrivare fu Esfel, agli e Ferdinando de Lesseps, dei cinque imputati,

sono i due soli a piede libero. Poco dopo vengono introdotti nell'aula Carlo Lesseps, Fontane e Collin.

Si legge la citazione e si domandano le generalità agli accusati.

Ferdinando de Lesseps non essendosi presentato, ad istanza dell'avvocato generale

Rau, vien dichiarato contumace. Si fa l'appello dei testimoni che sono circa una quarantina.

Quindi Parvior comincia l'interrogatorio degli imputati.

Primo interrogato è Carlo Lesseps, il quale racconta la storia della Società del Panama,

osservando che tutto procedette colla massima regolarità possibile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riunione di moderati

Sabato in casa dell'onorevole Rudini si riuniranno i caporioni della Destra per decidere sulla condotta che il partito dovrà tenere di fronte al ministero.

Sembra che si nominerà un Comitato direttivo sotto la presidenza di Rudini.

Quanto costano al Vaticano i suoi amori colla Francia

Roma 10 - Il Vaticano interrogò la curia arcivescovile di Vienna circa le cause che hanno determinato una forte diminuzione dell'obolo austro-ungarico.

La curia rispose che tale fatto si deve attribuire alla politica del Vaticano in generale, ed in modo particolare a quella tenuta con la Francia repubblicana.

L'« ultimatum » dell'Inghilterra al Marocco

La Francia intende di protestare

Londra 10 - Il Temps ha da Tangeri: L'Inghilterra avrebbe dato 48 ore di tempo al Sultano del Marocco per dichiarare se consente ad accordare una indennità per l'assassinio d'un protetto dell'Inghilterra.

Parigi 10 - Secondo il Matin, Waddington riparte stamane per Londra

lattore d'istruzioni fermissime e precise circa l'affare del Marocco. La Francia non sarebbe disposta a tollerare nel Marocco alcuna privilegio per nessuna potenza, nè alcuna occupazione estera.

Lo sciopero dei minatori

Gelsenkirchen 10 - Gli operai minatori ripresero dappertutto il lavoro. Soltanto in tre miniere si lavora parzialmente. Nel distretto di Bochum i lavori continuano quasi dappertutto. Nel distretto di Essen vi sono 1230 scioperanti.

Il matrimonio del Principe di Rumania

Sigmaringen 10 - Oggi alle ore due pom. il ministro Wedel celebrò il matrimonio civile fra il principe ereditario di Rumania e la principessa Maria di Edimburgo, presenti le famiglie degli sposi, l'imperatore Guglielmo, il Re, i ministri ed i presidenti delle Camere Rumanee.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLIZZO, NATURALE e MEDICINALE

COSE D'ARTE

Un ritratto d'Ibsen

Uno splendido ritratto di Enrico Ibsen, l'autore drammatico di moda, il bizzarro e possente creatore di tante stranezze a cui nessuno osa negare la divina scintilla del genio.

Lo prova quasi una dipilazione quando mi fu presentato in un salotto signorile, simmetricamente ornato di mirabili ben spolverati e di quadri di poco valore, un «schietto polter, fine, tagliente, dal gusto parco, dall'aspetto servizievole, chiuso in una comoda redingote da buon borghese. Quel piccolo vecchietto era quel genio così grande, così vigoroso, che ha creato tanto animo e ha fatto parlare tante passioni.

Il naso è grosso: i punelli delle gotte rossi e sporgenti, il mento è fortemente disegnato. I suoi larghi occhiali d'oro, la barba finta e bianca che gli danno l'aria di un bravo uomo, l'apparenza di un magistrato di provincia invecchiato nella professione. Tutta l'impetosa dell'animo, tutto lo splendore dell'intelligenza si mostrano nella labbra fine, lunghe, un po' sensuali, che s'innescano facilmente in una piega arguta e aggressiva, sguardo di mistico e di dotto, sguardo di squilibrio, tormentato come è l'anima norvegiana. La fronte soprattutto è magra; quadrata, solida, dai possenti contorni, fronte da eroe e da uomo di genio, vasta come il mondo di pensieri che ribolle lì sotto. E, dominando l'insieme, accentuando ancor più l'impressione di animalità ideale della fisionomia, una cornicella bianca, irta, indomabile.

Chi può dire quale impressione avrebbe fatto Ibsen al giornellista da cui togliamo questa linea, se non avesse in lui conosciuto il poderoso autore degli Spettri!

Corriere commerciale

Milano, 9 gennaio

La nuova settimana si è iniziata con buona attività di domande e con un discreto contingente di transazioni. Probabilmente molto di più si sarebbe fatto se le pretese dei venditori fossero state meno esigenti, ma le previsioni ottimiste, hanno la provvidenza ed il sostegno dei prezzi viene sempre più accentuandosi.

Notiamo la vendita di greggia 9/11 sublime somigliante di buon incandescenza a lire 58; di sublime 13/15 capi nodati a lire 58; di organzini sublimi 17/19 a lire 86, e 18/18 a lire 67.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA ESTRAZIONE IRREVOCABILE 30 APRILE 1893

Acqua di Petanz carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepileptica molto superiore alla Vichy e Gussühler

Poesie editte e tradotte pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine presso la cartoleria M. Bardusco

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO Udine - Mercatovecchio, 2 Vicino al Città Nuovo - Udine

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 11 Gennaio 1892. Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi disegni.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi (litri) da lire 2 e 1.50 — In bottiglia da un litro circa lire 3.50
Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano
da tutti i Parfumeurs, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chinagliere
- Fratelli Petrossi, parrucchieri
- Francesco Minisini, droghiere
- Angelo Fabris, farmacia
- A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
- A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
- A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larivo
- A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Quarta edizione dall'opera
GOLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di seme, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Stinger, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 8.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 3.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Cassara-Portogruaro.

DA PORTOGRUARO A S. DANIELE	DA S. DANIELE A PORTOGRUARO
O. 9.30 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.
M. 1. — p.	1.45 p.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	8.45 a.
O. 10.30 p.	1.34 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.
M. 1.02 p.	2.35 p.
O. 6.10 p.	7.21 p.

Caldogno — Da Portogruaro per Venetia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE
M. 6. — a.	9.31 a.
M. 9. — a.	9.31 a.
O. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.59 p.	5.07 p.
M. 7.54 p.	8.02 p.

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 8.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 5.15 a.	6.55 a.	7.20 a.	S. F. 5.56 a.
S. F. 11.15 a.	1. — p.	11. — a.	S. T. 12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F. 5.20 p.
S. F. 5.40 p.	7.13 p.	5.10 p.	S. F. 6.30 p.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Gebora)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi FERRO-CHINA BISLERI con acqua, selz o soda, è libita somministrata dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il digiuno e prima della reazione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantire invariabilmente a buona per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverrà che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed opererà in grado di offrire quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 35 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e per la mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Plazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavuto N. 34.